

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, di una interpellanza e di una mozione presentate oggi.

MANARESI, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per sapere:

a) quante pensioni di guerra siano state revocate in base agli articoli 5 e 46 del Regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491; quante altre saranno presumibilmente revocate secondo i calcoli dei Ministeri competenti;

b) quali criteri, nella valutazione comparativa delle economie a favore del bilancio e delle sofferenze d'invalidi e loro famiglie e dei danni alla salute pubblica, abbiano guidato i ministri relatori ed il Governo, segnatamente nella formulazione dell'articolo 5 per ciò che riguarda in particolar modo i cardiopatici, gli alienati, i tubercolotici di guerra;

c) quali criteri segua il ministro delle finanze nell'applicazione degli articoli surricordati;

d) da quali fonti e con quali organi siano tratti ed appurati gli elementi d'informazione in attinenza al disposto degli articoli stessi;

e) se alcuni di tali organi non agiscano con preconcepite mire di asservimento politico alle quali si presta il fondo arbitrario delle disposizioni summenzionate.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sulla presunta inchiesta eseguita presso il tribunale di Busto Arsizio, inchiesta che un ordine del giorno del Consiglio di quell'Ordine dei procuratori tende a descrivere come partigiana.

« Gnocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, mentre a Bologna, Faenza, Capua, Conversano, i fascisti si lasciano disciplinatamente uccidere, mentre ad Ancona si copre con il profondo silenzio l'assassinio di un altro fascista e gli autori passeggiano indisturbati per la città, si debba anche sopportare che il procuratore del Re di Ancona faccia tranquillamente il processo alla rivoluzione fascista

riesaminando istruttorie che si riferiscono ad azioni svoltesi anteriormente al 30 ottobre 1922, ossia che fanno parte della gloriosa Epopea fascista che salvò la Patria.

« Gai Silvio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se ritenga giusto emanare disposizioni di favore per la sistemazione in ruolo del personale straordinario ex-combattente delle Amministrazioni dello Stato, il quale, pur non trovandosi in servizio al 1° dicembre 1923, abbia tuttavia i requisiti di un certo periodo di lodevole servizio prestato, che potrebbe essere non inferiore ad un anno.

« Per sapere in concreto se intenda riservare l'ultimo terzo dei posti rimasti vacanti dopo la sistemazione fatta con l'applicazione degli articoli 18 e 54 del Regio decreto 8 maggio 1924, n. 843, agli ex-combattenti che si trovino nelle condizioni di cui sopra, visto che tra questi, non pochi, avendo dovuto abbandonare gli uffici anteriormente al 1° dicembre 1923, o per riduzione o per soppressione dei compensi assegnati agli uffici stessi, e quindi per cause indipendenti dalla loro volontà, sono tuttavia non meno meritevoli di altri più fortunati ex-combattenti che poterono ottenere la sistemazione in ruolo per essersi trovati occasionalmente in servizio al 1° dicembre 1923.

« Cimoroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se in riparazione di tutto un passato di sacrilego oblio, non creda di offrire il più sollecito e largo appoggio morale e finanziario al Comitato virgiliano, sorto in Napoli per curare il restauro della tomba del Poeta e far rivivere il culto del grande spirito italico che in sublime poesia georgica vaticinò la vocazione e le fortune della Patria nei secoli.

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare ai ministri dell'interno e della giustizia e degli affari di culto, per aver notizie sul fatto dell'espulsione da Fiume di Simon Arpad, pertinente a detto comune dal 7 ottobre 1915, e sulla istruttoria penale contro di lui aperta dall'autorità giudiziaria di Fiume nel maggio 1924 con relativo arresto e scarcerazione seguita dopo molti giorni di detenzione arbitraria.

« Riboldi ».